

**Riunione del 16 febbraio 2021**

**Luogo: Comune di Rivarolo Canavese**

**Oggetto: Trasporti pubblici e sanità nel Canavese**

Il giorno 16 febbraio, su richiesta di alcune sigle sindacali, si è tenuta una riunione nel comune di Rivarolo Canavese per chiarire alcuni aspetti sia sulla situazione attuale e futura dei trasporti pubblici che sul progetto di costruzione di un nuovo ospedale in Canavese.

**Presenti:**

Alberto Rostagno - Sindaco di Rivarolo

Nastro Michele - Assessore con delega alle Politiche Sociali e ai Trasporti

Fernando Ricciardi - Presidente del Consiglio del Comune di Rivarolo Canavese

Ghella Alfredo - SPI CIGL

Tarella Giancarlo - FNP CISL

Daniela Priante - Segretaria organizzativa FNP CISL

Giampiero Cassulo - SPI CIGL

Il primo tema trattato è quello del Trasporto pubblico e si chiede all'amministrazione Rivarolese di avere aggiornamenti sui seguenti aspetti:

1. passaggio della linea ferroviaria da GTT a Trenitalia e l'elettificazione della tratta Rivarolo-Pont;
2. collegamenti pubblici con i comuni dell'Alto Canavese;
3. collegamenti per la tratta Rivarolo-Ciriè;
4. collegamenti per la tratta Rivarolo - ospedale San Giovanni Bosco di Torino;
5. realizzazione della bretella autostradale Lombardore-Front.

Viene evidenziato che il passaggio della linea ferroviaria da GTT a Trenitalia se da una parte ha creato nuove aspettative su livello e qualità del servizio, dall'altro ha aumentato gli interlocutori con cui l'amministrazione Rivarolese deve rapportarsi creando una situazione da gestire più complessa tra servizio ferroviario e bus.

Per ciò che riguarda l'elettificazione della tratta Rivarolo-Pont Canavese, per cui oggi sono nel bilancio regionale circa 12 milioni di Euro, ci si chiede se l'elettificazione di questa tratta possa generare un modello di trasporto efficiente ed efficace in Canavese tale da giustificare l'investimento in considerazione che alcune fermate sono situate al di fuori dalle aree abitate dei comuni serviti e che la popolazione si è ridotta a causa della perdita dei posti di lavoro.

Si fa presente che ciò che servirebbe al Canavese sarebbe una metropolitana leggera che colleghi Torino e l'aeroporto di Caselle con tempi di percorrenza ridotti, frequenze aumentate negli orari di punta, standard di sicurezza elevati. Questa situazione si potrebbe ottenere solo con il raddoppio del binario nella tratta tra Rivarolo e Settimo.

In considerazione della cifra importante per una realizzazione di questo tipo (1,5-2 milioni a km) si potrebbe optare per una realizzazione parziale (Es. Settimo-Volpiano). Erano già stati fatti degli studi di fattibilità su questa tratta da parte della SATTI/GTT ma non si è mai proceduto a causa della mancanza di risorse economiche.

Il potenziamento della tratta ferroviaria tra Settimo e Rivarolo richiederebbe anche una riprogettazione e un rafforzamento del trasporto pubblico su bus al fine di favorire ampie zone del territorio canavesano comprese le aree montane puntando su trasporti ecosostenibili (mezzi elettrici o altro).

Per ciò che riguarda i punti 2,3 e 4 si ricorda che in passato c'erano varie fermate bus che permettevano ai canavesani di fermarsi vicino all'ospedale di riferimento del San Giovanni Bosco ed esisteva un collegamento bus tra il Canavese e l'ospedale di Ciriè. Purtroppo queste linee nel tempo sono state eliminate e ci si chiede quanto la città Metropolitana con i sindaci canavesani possano far sistema affinché i fondi per il miglioramento dei trasporti pubblici non vadano solo alla città di Torino e ai comuni della prima cintura.

In quella sede l'amministrazione Rivarolese conferma che è proprio obiettivo mantenere i collegamenti con le aree sede di servizi sociosanitari ma che questo non dipende solo dal comune.

Tra gli argomenti esposti nel corso della riunione sono emersi principalmente questi aspetti:

- la necessità di operare con un'analisi costi/benefici di quanto potrebbe migliorare il trasporto pubblico nel canavese con l'elettrificazione della tratta Rivarolo-Pont;
- la necessità di operare un'analisi costi/benefici su quanto potrebbero migliorare i trasporti dall'area Canavesana verso Torino e viceversa con il raddoppio, anche parziale, della linea ferroviaria nel tratto Rivarolo-Settimo in modo da trasformare questa linea in una vera metropolitana leggera con aumento della velocità, della frequenza e della sicurezza.
- in un'ottica di potenziamento della tratta Rivarolo-Torino la necessità di migliorare l'offerta delle aree disponibili per i parcheggi nella stazione di Rivarolo, già oggi insufficienti.

Oltre ai collegamenti con comuni di riferimento a sede di Servizi essenziali si fa presente che la viabilità dal Canavese da e per Torino ha un'unica strada, la 460, oramai impercorribile e insufficiente e sia necessario procedere alla realizzazione della bretella Lombardore-Front per un miglior collegamento con l'area di Forno.

Per ciò che riguarda la realizzazione del nuovo ospedale del Canavese il Sindaco Alberto Rostagno fa presente che prima di parlare del nuovo ospedale del Canavese o di Ivrea bisogna capire cosa vogliamo, o un nuovo ospedale di Ivrea o un nuovo ospedale di riferimento per il Canavese. Questo identifica anche il bacino di riferimento (circa 160.000 abitanti – Ivrea + Canavese)

Secondo le linee guida dell'assessorato Regionale Piemontese lo sviluppo di un ospedale deve essere orizzontale e non più verticale e per costruire un ospedale bisogna pensare ad un orizzonte temporale di 60/100 anni con una collocazione dell'ospedale in periferia e non al centro di una città.

Per definire le priorità era stato affidato a 16 sindaci il lavoro di definizione per presentare una proposta all'assemblea dei sindaci.

Questa proposta prevedeva due siti: Scarmagno e l'area Montefibre ma ora Ivrea ora punta sull'area Montefibre, un'area di circa 30.000 mq che non ha possibilità di espansione. La battaglia di Ivrea ci può stare ma come battaglia campanilistica per un nuovo ospedale di Ivrea.

Secondo il sindaco Rostagno l'area migliore potrebbe essere quella tra i comuni di Samone/Pavone/Salerano, un'area di circa 400.000 mq con collegamento all'autostrada. Questa collocazione sarebbe comoda per Ivrea, per la Valchiusella e per l'area del Canavese, avrebbe un collegamento con l'autostrada e la possibilità di avere una pista per l'atterraggio degli elicotteri, cosa non possibile nell'area Montefibre.

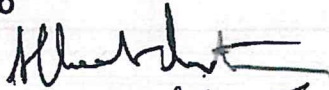
Tarella ribadisce che è necessario rafforzare la sanità territoriale con la riattivazione dell'ospedale di Cuornè e anche di Castellamonte come casa di comunità/Case della salute. Questi presidi devono essere rafforzati sul territorio e non solo nelle grandi città poiché il rischio è che le zone montane, meno servite rimangano senza medici incentivando lo spopolamento delle zone montane e facendo morire le valli.

In quest'ottica si inserisce il concetto del trasporto pubblico che deve essere presente soprattutto in queste aree.

A conclusione della riunione si decide di ritrovarsi tra qualche mese per affrontare, con un convegno mirato, queste grandi problematiche.

**AMMISTRAZIONE RIVAROLO**

Sindaco, Alberto Rostagno



Assessore Trasporti, Michele Nastro



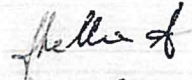
Presidente Consiglio Comunale, Ferdinando Ricciardi



**SINDACATI**

SPI CGIL

Alfredo Ghella

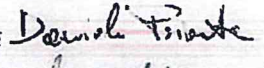


Gianpiero Cassulo



FNP CISL

Daniela Priante



Giancarlo Tarella

